

RICERCA • In 6 anni erogati 4,2 milioni al [Policlinico](#)

Un patrimonio che rende

Finanziato anche il restauro dei beni culturali

Nata nel 2014 come Fondazione Sviluppo Ca' Granda e poi trasformata nel 2019 in Fondazione Patrimonio Ca' Granda, ampliando la propria *mission* all'umanizzazione delle cure e alla tutela dei beni culturali del [Policlinico](#) di Milano, l'ente in 6 anni ha erogato al noto ospedale milanese 4,2 milioni di euro, di cui 3,6 milioni destinati alla ricerca.

«Sostenere i progetti del [Policlinico](#) significa migliorare la ricerca scientifica italiana - si legge nel Bilancio Sociale 2021 - Migliorare l'accoglienza in ospedale e conservare i beni culturali che testimoniano 6 secoli di bene per tutti. Il [Policlinico](#) è il primo istituto pubblico italiano di ricerca e cura di malattie per ogni età della vita con oltre 500 ricercatori; 6,280 di impact factor (*nell'editoria accademica il fattore di impatto è un indice sintetico che misura il numero medio di citazioni ricevute in un particolare anno da articoli pubblicati in una rivista scientifica nei due anni precedenti, ndr*); 548 brevetti e 484 *trials* clinici».

Il Bilancio Sociale ricorda che «un ospedale eccellente non è solo capacità di cura, ma anche un luogo accogliente pensato per il benessere dei pazienti e dei loro parenti», aggiungendo come si possa a buon diritto parlare, nel caso specifico, di un vero e proprio



museo nell'ospedale: «Il Policlinico vanta una ricchezza di beni culturali unica in Italia: il museo custodisce dipinti di Segantini, Hayez e Carrà; l'archivio storico lettere di Napoleone e Leopardi; la Biblioteca storica di medicina è tra le più grandi d'Europa».

La ricerca scientifica, come sempre, l'ha fatta da padrona anche nel 2021 per quanto concerne l'entità delle risorse ricevute: 400 mila euro su 700 mila totali, che sono andati a premiare 5 progetti di diverse specialità cliniche.

Nel quinquennio 2016-2021, erano stati 12 i progetti sostenuti dalla Fondazione, per un ammontare vicino ai 3,2 milioni di euro.

Sul fronte dell'umanizzazione delle cure, i 100 mila euro a disposizione nell'anno passato sono stati distribuiti per il miglioramento del percorso di cura del bambino ipoacusico in ambiente audiologico (40 mila), per l'umanizzazione del luogo della nascita (40 mila) e per allestire una *family room* nella terapia intensiva pediatrica (20 mila). Per quanto concerne i beni culturali, il restauro della sala del capitolo d'estate ha assorbito 200 mila euro, che vanno ad aggiungersi ai 230 mila spesi in precedenza per riqualificare il vestibolo della stessa sala e ai 90 mila investiti nel riordino e nell'inventario dei documenti dell'archivio storico.